

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Federazione di Milano ha raggiunto, nella sottoscrizione per L'UNITA', la cifra di lire 40.007.145

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 260 GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 1949 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

DUE ALI DEL P.S.L.I. SI SCHIERANO CONTRO LA DIREZIONE COLLABORAZIONISTA

Saragat abbandonato dal suo partito Frattura nella maggioranza governativa

Il colpo di scena della mozione Mondolfo-Zagari - De Gasperi spera di mantenere nel governo Lombardo e Tremelloni - Le reazioni nel PLI e nel PRI

Il partito saragattiano, quale era uscito dalle elezioni del 18 aprile, nel volano di spalla della Democrazia Cristiana, il garofano rosso che De Gasperi ostentava all'occhiello della sua tonaca nera non è più: una gran parte del partito si è dissociata su nuove posizioni e la corrente collaborazionista di Saragat appare ormai isolata.

Questa situazione è stata sanzionata nella tarda serata di ieri da una dichiarazione del comitato centrale della corrente di unità socialista (centro-sinistra del P.S.L.I.) dalla quale risulta che la corrente non può « prendere atto della deliberazione della direzione del P.S.L.I. di non partecipare al congresso di unificazione perché adottata usurpando i poteri precedentemente delegati al comitato centrale di coordinamento e controllo per l'unificazione socialista ».

La dichiarazione termina con l'impegno « ad assicurare, in ogni caso, il compimento del processo di unificazione e ad intervenire quindi al congresso di unificazione convocato per il 4-8 dicembre ». Alla riunione erano presenti gli altri — gli on. Vigorelli, Zagari, Matteotti, Vassalli, Pietra, Mondolfo e Faravelli.

I clericali in imbarazzo

A questa dichiarazione si è data la risposta immediatamente l'esecutivo della direzione di destra del P.S.L.I. diffidando tutti i socialdemocratici « a non partecipare, neppure a titolo personale, ad un eventuale congresso di unificazione che potesse tenersi senza il consenso del partito » e invitando le federazioni provinciali « ad esigere da tutti gli iscritti, senza distinzione, la più stretta disciplina e a prendere, contro chi vi contravvenisse, i provvedimenti connessi dallo statuto del partito ».

Un fatto che non sottolinea il potere del Presidente del Consiglio in materia di nomina dei ministri. De Gasperi fingeva di ignorare che il Parlamento — come ricordava Terracini nelle sue dichiarazioni al nostro giornale — vota la fiducia al ministero nella sua interezza e non già alla persona del Presidente del Consiglio.

Ancora più deboli apparivano le affermazioni del Presidente là dove egli tentava di sottovalutare — con spirito soperchioso retrogrado — la funzione dei partiti nella vita politica e parlamentare moderna. A parte la discutibilità della tesi costituzionale, era evidente che quella di De Gasperi era una dichiarazione di comodo, nel momento in cui un partito, il P.S.L.I., usciva dal governo e una

Domani 4 novembre festa delle FF. AA.

La polemica sui fatti di Crotone

Quale legge?

Articolo di PIETRO INGRAO

Quanti direttori ha il « Messaggero »? È un quesito che merita di essere posto. Martedì si è potuto leggere sul giornale romano — e lo abbiamo sottolineato ai nostri lettori — questo titolo: « Le cause delle agitazioni in Calabria — I braccianti della Confederterra occupano le terre dei Liberi Sindacati ». Ieri mercoledì il direttore del giornale in persona, il quale certo il giorno prima doveva essere assente o distratto o di diversa opinione, ha scritto nell'editoriale: « Da informazioni attendibili a fonte competensissima si apprende che nei mesi scorsi furono presentate domande per la concessione di oltre ottomila ettari incolti o male coltivati. Ne furono concessi circa seicento. Contemporaneamente, veniva ritirata la concessione per duemila ettari che risaliva all'anno scorso. Si apprende, poi, da un comunicato della Federazione dei liberi sindacati, che le paghe dei braccianti si aggirano sulle 250-300 lire al giorno e che i proprietari avevano in animo di ripristinare le condizioni di lavoro del 1945. Questi semplici dati spiegano tutto ».

Dichiarazioni di Togliatti sulla crisi socialdemocratica

Terracini denuncia l'incostituzionalità dei ministri "ad interim"

Il compagno Togliatti, interrogato da un redattore del « Paese » sulla situazione determinata dalle dimissioni dei saragattiani, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le dimissioni dei ministri saragattiani sono interessanti per due aspetti, l'uno di politica generale, l'altro relativo al partito stesso di Saragat. « Prima di tutto esso non è un'ala dello stesso partito, ma un vero e proprio disgregamento che serpeggia e cresce nel paese, e soprattutto nella sua parte politica attiva. Questa parte dei dirigenti — nazionali o locali — del partito di Saragat, che sono ancora preoccupati di tenere un contatto qualunquale con le masse lavoratrici, non sono che non possono più, onestamente, condividere le responsabilità di un governo come l'attuale. Comunque venga risolta la « crisi », questo dato di fatto rimane. E rimane o si fa strada l'esigenza di un cambio di politica, posta dall'opposizione. « Quanto al partito di Saragat è divertente vedere come la sua direzione attuale risolve le questioni del suo indirizzo politico. Visto che al tanto slamburato e prossimo congresso sarebbe stata in minoranza, la direzione, d'accordo con De Gasperi, manda tutto all'aria, non fa più nessuna concessione e si affida a una serie di ministri. Il più bello è che questo partito dice di essere « democratico ». È un curioso modo davvero di intendere la democrazia. Costituzionalmente, il partito saragattiano è oggi la sola istanza costituzionale ».

GRANDI VITTORIE DELL'EROICA LOTTA DEI CONTADINI CONTRO IL LATIFONDO

Tutti gli sfratti ritirati in Calabria

Altri 4000 ettari conquistati dalle cooperative

Le trattative continuano sulle altre richieste della Confederterra - Solenni funerali a Melissa delle vittime dell'eccidio - La solidarietà degli operai con i senzatterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CATANZARO, 2. — La pressione che i contadini hanno continuato ad esercitare anche dopo i fatti di Melissa in tutto il latifondo calabrese, ha costretto finalmente gli agricoltori a venire a patti e ha fatto raggiungere alle cooperative agricole grandi, sostanziali successi. Il compagno sciopro generale con cui tutti i lavoratori italiani hanno manifestato la loro solidarietà all'onorevole Colombo, sottosegretario all'Agricoltura, non ha mancato evidentemente di far sentire anche qui i suoi effetti.

La triste realtà della situazione dei braccianti calabresi è venuta in piena luce oggi nella riunione che si è tenuta in Prefettura fra proprietari e rappresentanti dei lavoratori sotto la presidenza dell'onorevole Colombo, sottosegretario all'Agricoltura.

Dall'analisi della situazione la Confederterra ha preso le mosse per avanzare stamane le seguenti richieste: (a) rinuncia da parte dei proprietari a tutte le procedure di sfratto determinate per qualsiasi causa, reintegro delle cooperative di contadini nella gestione del canone arretrato è rinviato al prossimo raccolto.

La legge di proroga sulla concessione di terre

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n. 788 con la quale vengono prorogate per l'anno agrario 1949-50 le concessioni di terre incolte in corso dell'annata agraria 1948-49. La proroga è esclusa soltanto nei casi di incolte per cause di natura diversa da quelle previste dall'art. 7 della legge n. 489 del 1946. Con questa legge, a carattere interpretativo, vengono rimosse divergenze di opinione sulla possibilità della proroga anche per concessioni effettuate dopo il 1. aprile 1947.

Il sen. Mancinelli, Segretario della Confederterra, ha consegnato alle fiamme delle vittime 25.000 lire ciascuno. La Camera del Lavoro di Sesto Calende ha inviato 20.000 lire. La solidarietà di tutti i metallurgici d'Italia è stata espressa in un telegramma dal compagno Rovera è annunciato l'invio di 150 mila lire.

GIUSEPPE SETA

LA MOZIONE RISOLUTIVA AL CONVEGNO DEI PAESI MARSHALLIZZATI

L'OECE accetta le direttive di Hoffman ma tenta di rinviarne l'applicazione

La tesi di Cripps è stata accolta - Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 2. — I diecimila Paesi Marshallizzati, dopo dieci giorni di lavoro e di discussioni sulla crisi che correde tutto il loro sistema economico, hanno approvato un portavoce per questa sera il documento che vorrebbe indicare i mezzi con cui l'Europa americana dovrebbe raggiungere la via della salvezza: un aumento di disoccupazione, non fa compiere nessun passo verso la soluzione della crisi né verso la tanto vantata « cooperazione economica ».

Se per ciò l'on. De Gasperi pensa di poter con l'interim sfuggire ad una aperta discussione sulla crisi ormai iniziata, ha in mente qualche cosa che lo metterebbe in contrasto con la nostra Costituzione. È un documento che, uniformemente, formalmente, è stato approvato dal presidente del Consiglio è nominato

Il dito nell'occhio

Il somaro della settimana

Caro Ingrao, « La rubrica « Il Tesoro del giorno » de « L'Unità » è ormai celebre. Credevo che il tuo « somaro » fosse un'altra cosa: il « somaro » della settimana. « Su e il Tempo » di ieri leggevo nell'articolo di fondo (che non è firmato): « Nella zona pretesa per lo sperimento, quella intorno a Crotone, e perciò le terre che l'anno prima sono state coltivate a grano, l'anno successivo sono adibite a pascolo ».

Bevin e Sforza giunti a Parigi

PARIGI, 2. — Con « La freccia d'oro » è giunto questo pomeriggio a Parigi il ministro degli esteri britannico Bevin, che parteciperà alla riunione del comitato ministeriale del « Consiglio d'Europa », che si riunirà domani. È arrivato anche Sforza.

Beni e servizi possono liberamente circolare

La più importante riguarda Francia, Italia, Benelux e, forse, la Germania: le discussioni ufficiali fra i governi avrebbero già dovuto essere in corso se la crisi francese non le avesse ritardate. Si può dunque prevedere che cominceranno al più presto. Quanto alla proposta italiana di rendere liberi gli spostamenti di mano d'opera, essa è stata discretamente accantonata col solito generico impegno di « esaminare ancora i problemi relativi all'assorbimento dei disoccupati ».

GIORNATA DI STRILLOXAGGIO per il 6 novembre

Domenica prossima, 6 novembre, in occasione delle celebrazioni in tutta Italia dell'anniversario dell'eroica Rivoluzione Socialista d'Ottobre, gli Amici de « L'Unità » si impegneranno in una grande giornata di strilloxaggio. Parola d'ordine della manifestazione sarà: « Per la pace, rafforziamo l'amicizia italo-sovietica diffondendo « L'Unità » ».

AMICI PREPARATE LA GIORNATA DI DOMENICA

La gravità della situazione italiana sta appunto in questo conflitto flagrante tra la nuova coscienza sociale delle masse e il vecchio sistema economico, miserabile e oppressivo. È questo oggi il « problema del Mezzogiorno ». La Costituzione, lo ricordava Togliatti, fu la ricerca di una strada nuova, che avvicina l'uno all'altro termine, rinnovando il Paese su un terreno pacifico e legale. Perciò i morti di Melissa pesano sulla coscienza di chi ha rinnegato quella strada nuova, su De Gasperi il quale elude e lascia inapplicata la Costituzione.